

Pensioni, l'ultimo affondo di Boeri

“Sono i giovani a pagare la manovra”

Il presidente dell'Inps: “Aumenterà il debito”. De Vincenti: spese sostenibili

ROMA

Il presidente dell'Inps non le manda mai a dire: quando ha qualche critica da rivolgere al governo lo fa pubblicamente come è avvenuto ieri. Ieri Tito Boeri ha così colto l'occasione di un convegno del “Sole 24 ore” per tornare a criticare le misure sulla previdenza inserite nella legge di bilancio 2017 e battere cassa col governo chiedendo nuove assunzioni. «La manovra? Incrementa il debito implicito e ogni manovra che lo fa scarica oneri sulle future generazioni» ha denunciato Boeri che in particolare ha puntato il dito contro l'aumento della quattordicesima, misura che «può venire a premiare delle persone che si trovano in famiglie dove ci sono altre persone che hanno pensioni elevate o pa-

trimoni ingenti». Mentre in Italia «c'è un problema molto serio di povertà. Se guardiamo i dati sui consumi è raddoppiata negli anni della crisi nella fascia al di sotto dei 65 anni, e su questo continuiamo a non intervenire in modo sistematico». Quindi, ancora una volta, ha segnalato le «forti iniquità e le disparità di trattamento macroscopiche, anche nell'ambito della stessa generazione sulle quali fin qui non si è intervenuti».

In un'altra occasione Boeri aveva quantificato in circa 20 miliardi il maggior debito pensionistico prodotto dalle misure su precoci, esodati e quattordicesime. E ieri il presidente dell'Inps ci ha tenuto a ricordare che visto che il debito implicito è «l'insieme degli impegni presi dallo Stato nei confronti di contribuenti e pensionati», «dire che il debito implicito non

ha valore, come fa spesso la classe politica, è come dire implicitamente che in futuro si taglieranno le pensioni».

I primi a reagire sono stati i sindacati. Dura Susanna Camusso (Cgil): «Contrapponiamo quelli che sono andati in pensione, avendo lavorato tanto, ai giovani? Occupiamoci piuttosto della pensione futura dei giovani e facciamo la “fase 2” della discussione col governo, ma smettiamola di fare questa politica». «Boeri vive su Marte? Solo chi è completamente fuori dalla realtà può infatti dire che la 14esima per le pensioni fino a 1000 euro favorisce i “pensionati ricchi”» protesta Domenico Proietti della Uil. Il presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano è stupito per i rilievi di Boeri, il suo collega del Senato, Maurizio Sacconi, chiede invece che il ministro Poletti

referisca in Parlamento.

La risposta del governo, pacata ma ferma, è invece arrivata invece per bocca di Claudio De Vincenti. «Il miglioramento dei trattamenti pensionistici varato con la legge di Bilancio è del tutto sostenibile per la finanza pubblica sia nell'immediato che in prospettiva» ha spiegato il ministro per la Coesione sociale ed il Mezzogiorno. «Il Governo Renzi - ha aggiunto l'ex sottosegretario alla presidenza - proprio per contrastare la povertà ha stanziato, per la prima volta nel nostro Paese, risorse consistenti e il governo Gentiloni sta accelerando l'approvazione della legge delega. A nessuno può sfuggire che anche il miglioramento delle pensioni più basse e l'accesso flessibile al pensionamento aiuteranno a sostenere proprio le famiglie in maggiore difficoltà. Siamo fieri di aver trovato i fondi per farlo». [P.BAR.]

Il pacchetto pensioni

Novità previdenziali entrate con la manovra nella legge di bilancio 2017

Ape (anticipo pensionistico)	Anticipo del ritiro fino a 3 anni e 7 mesi (uscita a 63 anni) purché si abbiano almeno 20 anni di contributi versati
per tutti	Assegno decurtato per 20 anni fino al 20-25% (restituzione anticipo, interessi bancari, premi assicurativi su premiorienza)
per categorie speciali	Nessun costo per chi fa lavori faticosi (edili, maestre d'asilo, infermieri...); con assegno sotto i 1.350 euro lordi con 36 anni di contributi versati; bastano 30 anni per le categorie protette (disabili, disoccupati...)
14ma a pensioni basse	336-504 euro l'anno anche a chi ha redditi fino a 1.000 euro/mese (prima il tetto era di 750 euro): da 2,1 a 3,3 milioni di pensionati (1,2 milioni di beneficiari in più)
Lavoratori precoci/ usurati	Uscita anticipata con 41 anni di contributi per chi ha lavorato per 12 mesi effettivi prima di compiere 19 anni. Agevolazioni per chi ha fatto attività usuranti
No-tax area	Equiparazione tra dipendenti e pensionati per il calcolo dell'Irpef (8.125 euro)
Ricostruzioni carriere	Eliminate le ricongiunzioni onerose tra differenti posizioni previdenziali
FONDI STANZIATI	6 miliardi di euro in 3 anni (2017-2019)

centimetri LA STAMPA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.